Sabato, 27 febbraio 2021

CONFCOMMERCIO online
IMPRESE PER L'ITALIA

ATTUALITÀ

SPOSTAMENTI TRA REGIONI VIETATI FINO AL 27 MARZO

Il governo vara il nuovo decreto legge Covid. Vietati gli spostamenti in zona rossa verso altre abitazioni private. Lombardia e Piemonte diventano arancioni.

26 febbraio 2021

Il Consiglio dei ministri ha approvato il **nuovo decreto legge Covid.** Il provvedimento proroga il divieto di spostamenti tra Regioni fino al 27 marzo. Lo stesso provvedimento **vieta gli spostamenti in zona rossa verso altre abitazioni private**. Mentre nelle zone gialle e arancioni rimane la norma che permette a due adulti (e i figli minori di 14 anni) una visita al giorno.

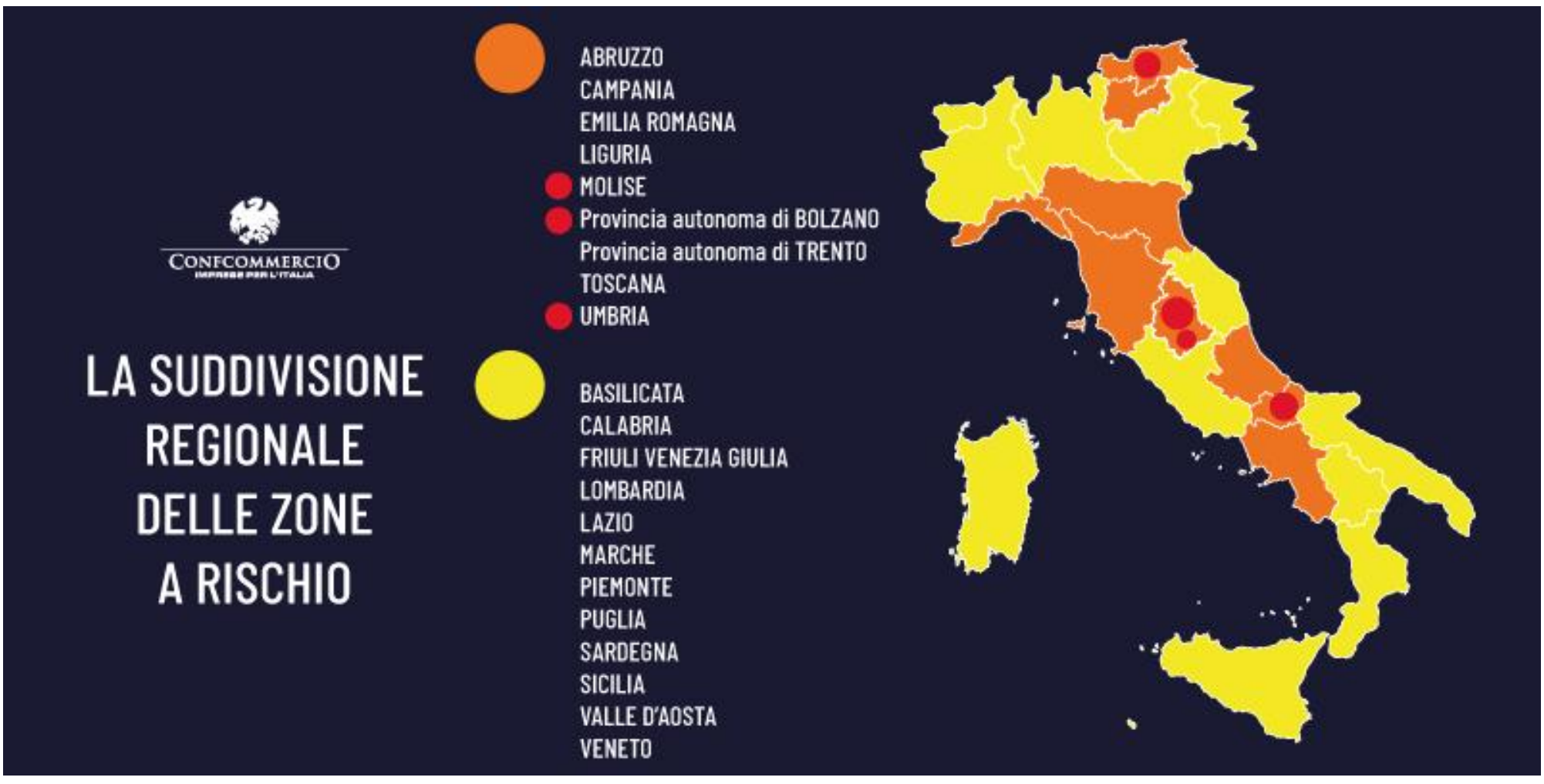
Lombardia, Piemonte e Marche diventano arancioni, Basilicata in rosso

Per quel che riguarda le "colorazioni" delle regioni, tre diventano arancioni e una rossa. In base al monitoraggio della Cabina di Regia la **Lombardia, il Piemonte e le Marche diventano arancioni insieme a Abruzzo, Campania, Emilia -Romagna, Toscana, Provincia Autonoma di Trento e Umbria (**dove però c'è una **fascia rossa rafforzata in tutti i comuni della provincia di Perugia e in sei della provincia di Terni).** Due le regioni rosse, **Molise e Basilicata, oltre alla provincia autonoma di Bolzano**. La **Liguria invece dovrebbe tornare gialla aggiungendosi a Lazio, Valle d'Aosta, Sicilia, Calabria, Veneto, Puglia, Friuli Venezia Giulia**. Infine la **Sardegna** ha tutti i dati in regola per diventare la prima regione d'Italia **in zona bianca**.

Rt nazionale stabile a 0,99

L'indice di contagio medio, calcolato sui casi sintomatici di covid, è pari a 0.99 (range 0.93-1.03), come la scorsa settimana. Il limite superiore va oltre 1. E' quanto si apprende dalla Cabina di regia, che si è riunita questa mattina, per il monitoraggio dei dati sull'epidemia di coronavirus. Secondo la bozza del monitoraggio settimanale di **Istituto superiore di sanità (Iss)** e ministero della Salute, l'Rt è superiore a 1 in 10 regioni. "*Dieci Regioni e province autonome hanno un Rt puntuale maggiore di 1 di cui una (Basilicata)*

ha un Rt con il limite inferiore superiore a 1.25, compatibile con uno scenario di tipo 3. Delle altre nove, cinque hanno un Rt nel limite inferiore compatibile con uno scenario di tipo 2. Le altre Regioni e province autonome hanno un Rt compatibile con uno scenario di tipo uno", si legge nel documento relativo alla **settimana 15-21 febbraio**.



La suddivisione regionale delle zone a rischio a partire dal 21.02.2021

IL DPCM VALIDO FINO AL 5 MARZO

Divieto di spostarsi tra le regioni fino al 15 febbraio e divieto della vendita da asporto per i bar dalle 18. Sono le principali novità del Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte, che entrerà in vigore da sabato 16 gennaio fino al 5 marzo.

Le ultime modifiche al Dpcm erano state illustrate dall'esecutivo a Regioni, Comuni e Province alla viglilia, precedute da una premessa del ministro della Salute, Roberto Speranza: "la situazione non può essere sottovalutata, lavoriamo insieme tempestivamente ad anticipare le restrizioni per *evitare una nuova, forte ondata*" del virus. Nessun passo indietro, dunque, con il rinnovo di tutte le misure già in vigore a partire dal **coprifuoco dalle 22 alle 5, scuole superiori in didattica a distanza al 50%** e **inasprimento delle soglie** per accedere alle zone con restrizioni, introdotte con il decreto approvato mercoledì scorso: con Rt 1 o con un livello di rischio 'alto' o, ancora, con un'incidenza di 50 casi ogni 100mila abitanti e un rischio moderato, si va in arancione, con Rt a 1,25 in rosso.

Qualche modifica rispetto alle bozze il governo però l'ha fatta. Il divieto di spostamento tra le regioni, comprese quelle gialle, sarà in vigore **fino al 15 febbraio e non più al 5 marzo.** Fino a quella data sarà invece valida la regola che consente una sola volta al giorno ad un massimo di due persone (oltre ai minori di 14 anni conviventi) di andare a trovare parenti o amici nella regione, se questa è in zona gialla, o nel comune se è in zona arancione o rossa. E sempre fino al 5 marzo sarà possibile spostarsi nelle regioni arancioni dai Comuni con una popolazione non superiore ai 5mila abitanti, per una distanza non superiore ai 30 chilometri e mai verso i capoluoghi di provincia.

Il governo ha poi confermato il **divieto della vendita da asporto per i bar dalle 18 - nello specifico lo stop coinvolge le attività identificate dai codici Ateco 56.3 (bar e altri esercizi simili senza cucina) e 47.25 (commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati) -** un provvedimento fortemente criticato dalle Regioni: *"non porta vantaggi significativi sul piano della prevenzione e al contrario rischia di rappresentare un ulteriore fattore negativo di tensione sociale ed economica sui territori",* ha detto il presidente della Conferenza Stato Regioni, Stefano Bonaccini, a nome di tutti i governatori. Durante la riunione il **ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia,** ha poi garantito, nonostante la crisi di governo, "massima priorità" per i ristori a tutte le attività costrette a fermarsi. Tra queste c'è lo sci: gli impianti non riapriranno almeno fino al 15 febbraio. Con il decreto viene infine introdotta la 'zona bianca', in cui le uniche restrizioni sono il distanziamento e l'uso della mascherina. Ma i parametri per entrarci - 3 settimane consecutive di incidenza di 50 casi ogni 100mila abitanti e un rischio basso - fanno sì che ci vorranno mesi prima che una regione possa trovarcisi.

DL 14.01.2021

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

- Prorogato lo stato di emergenza fino al 30 aprile 2021
- Coprifuoco dalle 22.00 alle 5.00

Permessi

- Spostamenti per motivi di lavoro, necessità o salute
- **Dal 16 gennaio al 5 marzo 2021**

  Spostarsi 1 sola volta al giorno verso un'altra abitazione, ad un massimo di 2 persone

  Esclusi dal cmputo minori di 14 anni, persone con disabilità e conviventi non autosufficienti

Divieti

- Spostamenti tra regioni fino al 15 febbraio, salvo per motivi di lavoro, necessità o salute
- Spostamenti verso le seconde case

Istituita la zona bianca

DPCM 14.01.2021

Zona Rossa

Aperti
- Supermercati, Beni alimentari e prima necessità, Farmacie e Parafarmacie, Edicole, Tabaccherie, Lavanderie, Parrucchieri e Barbieri

Permessi
- Attività motoria presso la propria casa
- Attività sportiva all'aperto in forma individuale

Chiusure
- Negozi
- Centri estetici
- Attività dei servizi di ristorazione, ma sarà consentito l'asporto fino alle 22.00 e per i codici Ateco 56.3 e 47.25 fino alle 18.00.
  Consegna a domicilio senza vincoli di orario

Zona Arancione

Aperti
- Negozi

Permessi
- Spostamenti all'interno del proprio comune
- Spostamenti dai piccoli comuni (max 5.000 abitanti) verso altri comuni nel raggio di 30 km, ad eccezione dei capoluoghi di provincia

Chiusure
- Attività dei servizi di ristorazione, ma sarà consentito l'asporto fino alle 22.00 e per i codici Ateco 56.3 e 47.25 fino alle 18.00.
  Consegna a domicilio senza vincoli di orario

Zona Gialla

Aperti
- Attività dei servizi di ristorazione fino alle 18.00.
  Consumo al tavolo massimo 4 persone. L'asporto fino alle 22.00 e per i codici Ateco 56.3 e 47.25 fino alle 18.00.
  Consegna a domicilio senza vincoli di orario
- Attività del commercio al dettaglio
- Centri commerciali
- Musei nei giorni feriali

Permessi
- Spostamenti all'interno della propria regione
- Attività motoria presso la propria casa
- Attività sportiva all'aperto in forma individuale
- Viaggi nei paesi Shengen senza obbligo di quarantena al rientro

Chiusure
- Cinema e teatri
- Piste sciistiche
- Palestre e piscine. Vietati sport di contatto

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Per conoscere le misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid 19 consulta la pagina dedicata agli
aggiornamenti del Dpcm sulle attività aperte e chiuse

Servizi di ristorazione, ecco le regole

"Le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5:00 fino alle ore 18:00 - è scritto nel testo del DPCM firmato dal premier Giuseppe Conte - *il consumo al tavolo è consentito per un massimo di quattro persone per tavolo, salvo che siano tutti conviventi; dopo le ore 18,00 è vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico; resta consentita senza limiti di orario la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive limitatamente ai propri clienti, che siano ivi alloggiati; resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22:00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze; per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dai codici Ateco 56.3 e 47.25 l'asporto è consentito esclusivamente fino alle ore 18:00".*

Fipe: "Settore stremato, ma la legalità resta un prerequisito"

"Le proteste di queste ore sono segnale del grandissimo disagio e sconforto di un settore che è ormai allo stremo e non sta a me giudicare, ma la legalità resta un prerequisito che non si deve mai mettere in discussione". Così il **presidente di Fipe Confcommercio, Lino Stoppani,** commenta le proteste messe in atto in queste ore da alcuni gruppi di ristoratori. *"Certo serve programmazione, ma come Fipe abbiamo un modo diverso di fare interlocuzione sindacale,* ***non esporremmo mai i nostri associati a rischi penali*** *ma portiamo ai tavoli sindacali e istituzionali le nostre necessità, rappresentando anche con forza le nostre ragioni".*

Con lo stop all'asporto alle 18 ulteriore perdita del 50% per i bar di Milano

Per i bar del milanese lo stop all'asporto alle 18 significa perdere mediamente il **46% del fatturato**. Il dato emerge da un sondaggio realizzato da **Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza insieme ad Epam** (l'Associazione dei pubblici esercizi). La perdita sarà più alta a Milano (-50%) rispetto a Lodi (45%), hinterland milanese (40%) e Monza Brianza (38%). Per i locali più attivi nelle ore serali si arriva addirittura al 59%

La restrizione sull'asporto arriva in una situazione drammatica per tutti i pubblici esercizi: nel dicembre 2020 **il fatturato scende del 71% in tutte le attività rispetto al dicembre del 2019.** Le perdite maggiori le indicano i bar-locali più attivi la sera e i ristoranti: -77 e -76%. Mentre si alza notevolmente, dal 67 all'86%, la quota di operatori che ritiene la propria attività a rischio chiusura.

Federmoda: "Nuove zone rosse un dramma per il retail della moda"

"*Una scelta che rischia di affondare l'intera filiera, in un momento cruciale per il settore*". Così **Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio**, commenta le notizie di un ritorno in fascia rossa per la Lombardia, la Sicilia e la Provincia autonoma di Bolzano scuotono la capitale della moda, nel primo giorno di una Milano Fashion Week in edizione virtuale. "***I saldi -*** aggiunge ***- sono partiti con il freno tirato*** *per le forti apprensioni degli operatori alle prese con uno slalom di paletti e aperture a geometria variabile e la dilagante confusione generata dai decreti anche nei consumatori. Il 91% delle imprese intervistate evidenzia un preoccupante decremento delle vendite, con* ***sei imprese su dieci che dichiarano un calo tra il 50 e il 90%***". "*Dopo aver perso quella marginalità di sussistenza nel pieno della stagione* - prosegue Borghi - *per cause dovute certamente al minor reddito disponibile dei consumatori; all'eccessivo utilizzo dello smart working nel pubblico e nel privato; alla totale assenza dello shopping tourism; al venir meno delle occasioni d'incontro di lavoro e nel privato (pranzi, cene, feste, cerimonie, cinema, teatri, musei, "Prima della Scala", piscine, palestre), perdiamo ora anche la liquidità dei saldi che permette ai negozi di effettuare gli ordini alla produzione per le collezioni autunno/inverno 2021/2022, con ovvie ripercussioni sulla manifattura e sul made in Italy". "****Per evitare l'apocalisse del retail della moda*** - conclude Borghi - *servono misure shock per sostenere in modo concreto la continuità dei negozi attraverso un contributo sull'effettiva perdita di fatturato e per la rottamazione dei magazzini con un credito di imposta pari al 60% del valore di acquisto delle merci invendute*".